Esodo 2:11-25

NON FORZARE LE COSE

Mosè conosceva le sue origini e andò a trovare il suo popolo con un obiettivo nobile, cioè aiutarlo. Ma prese le sue difese in modo sbagliato, forzando le cose, perché pensava di conoscere i piani del Signore. Lo zelo senza conoscenza non è una cosa buona. E chi cammina in fretta, sbaglia. Quello non era il tempo stabilito. A volte crediamo di fare o dire la cosa giusta, ma lo facciamo nel tempo sbagliato e questo diventa la cosa sbagliata. Mosè non aveva piena conoscenza, non aveva calcolato gli imprevisti: uccise un uomo e lo nascose. Sei sicuro che le tue scelte provengano da parte di Dio? Quella scelta procurò molti guai a Mosè, dimostrò di avere fretta e la fretta lascia molte vittime per strada. Quando agiamo da parte di Dio, intorno a noi non ci sono morti. Successivamente Mosè liberò il popolo e comprese quanto fosse importante fare la cosa giusta, ma nel momento giusto. Dio aveva preparato per Mosè qualcosa che andava oltre, ma la sua fretta portò dei ritardi e dei danni. Mosè aspettò 40 anni prima di ricevere la chiamata vicino al pruno ardente. Non avere fretta, sappi aspettare i tempi del Signore, Egli ci ha chiamato per qualcosa di grande, ma non permettere che la fretta e l’impulsività rovinini tutto. Il Signore cerca la qualità, non si fa problemi di tempo, Lui vuole il meglio, non qualcosa che duri poco. Dio non scartò Mosè, gli diede un'altra possibilità. Dio non ha finito con te. Mosè si sedette vicino al pozzo e aiutò le figlie di Ietro; insomma non si stancò di fare il bene e quella scelta gli aprì le porte. Quando siamo amareggiati e frustrati non dobbiamo perdere il sentimento di fare del bene. Se sei stato piegato, Dio ti dà un’altra possibilità. In Esodo 6:1 si parla della mano potente di Dio che ha permesso al popolo di uscire dall’Egitto, cambiando le cose, realizzando quel sogno. Il Signore affretterà le cose a suo tempo e farà nascere del frutto di cui noi potremo godere.